

FERROVIA ▶ Facchin risponde a Maschio sulla circonvallazione «Da Rfi dati rassicuranti»

L'assessore alla transizione ecologica Ezio Facchin è tornato a parlare del progetto di circonvallazione ferroviaria ieri sera in consiglio comunale rispondendo a due interrogazioni di Andrea Maschio (Onda), che chiedeva spiegazioni in merito din trasparenza e richieste di approfondimenti geologici.

«La discussione sulla pubblicazione degli atti l'abbiamo sollevata più volte» ha assicurato l'assessore, ricordando come l'amministrazione non fosse a conoscenza del parere numero 1 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, quello rimasto a lungo nei cassetti nonostante contenesse critiche e richieste pesanti nei confronti di Rfi. Tra queste richieste c'era quella di approfondimenti geologici e geotecnici per verificare la possibilità di tracciati alternativi in galleria sotto la Marzola. La risposta di Rfi - letta in aula dall'assessore - elenca le operazioni effettuate nel corso dello sviluppo del progetto di Fattibilità tecnico economica: «29 sondaggi geognostici tra cui 10 tra 450e 300 metri hanno permesso di affinare i progetti e irrobustire la conoscenza delle caratteristiche di terreni e rocce. Inoltre sono state effettuate 500 prove di laboratorio e i dati di 64 sondaggi sono stati messi a disposizione Provincia. Focus ampliato con i dati inclinometrici che hanno rafforzato e confermato il modello geologico confermando come il movimento della paleofrana si svolga a una distanza di almeno 70 metri dalle gallerie sottostanti. Alla luce delle indagini le ricostruzioni portano a concludere che i movimenti interessano solo le parti alte del versante e non al piede dove verranno fatte le gallerie. Non c'è insomma alcuna interferenza». Anche sulle procedure adottate Facchin dice di aver avuto rassicurazioni da Rfi..



IL CASO ▶ Le critiche di Ianeselli

La stampa fa solo il suo mestiere

La circonvallazione ferroviaria è un'opera che potrà cambiare il volto della città e se veramente porterà con sé in dote anche la spinta per estirpare una volta per tutte anche il cancro dei terreni inquinati di Trento Nord diventerà doppiamente meritoria. Ma è un fatto evidente che dover prendere al volo l'occasione dei finanziamenti del Pnrr e rispettarne gli strettissimi tempi imposti rende l'operazione a dir poco complicata e spinge a "tirar via" sulle procedure e sulle garanzie di partecipazione e reale approfondimento dei punti critici del progetto. Dunque sottolineare i rischi che questa fretta comporta, rischi di un possibile non adeguato approfondimento del progetto e degli impatti che potrebbe avere, sulla montagna, sulle falde acquifere, sul rumore, sull'impatto economico per i cittadini che dovranno cambiare casa e vita, è il minimo che la stampa può fare. E non è una posizione aprioristicamente critica o prevenuta, è solo il tentativo di sviscerare anche i punti potenzialmente problematici. Dalle amministrazioni coinvolte ci si aspetta di avere risposte e spiegazioni convincenti. Dunque le accuse del sindaco Ianeselli di contribuire, dando voce alle critiche, a terrorizzare i cittadini, sono quantomeno ingenerose da parte di uno che all'inizio di questa vicenda aveva assicurato porte aperte e completa trasparenza. (f.g.)